

INI ROMAEUROPA PROSA 94

INI ROMAEUROPA PROSA 94

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
*Dipartimento dello Spettacolo*

ETI - Ente Teatrale Italiano

Fondazione Romaeuropa  
*Arte e Cultura*

■ *Itinerari  
nel  
Teatro  
Contemporaneo  
Internazionale*

21  
SETTEMBRE

23  
OTTOBRE

1994

TEATRO  
VALLE

Via del Teatro Valle 23/A

Con la collaborazione di

## Una stagione europea a Roma

**N**on c'è città che possa rappresentare l'Europa più di Roma. Non solo essa è alle radici della stessa civiltà europea, ma ha anche forgiato la sua unità nei secoli del suo Impero che furono i soli, nella nostra lunghissima storia, dell'effettiva unità del Mediterraneo e di una gran parte del Continente. Successivamente il cristianesimo con la chiesa di Roma, ha consolidato e sviluppato la sua unità fondamentale. Tuttavia Roma ha bisogno oggi di vivere più intensamente il suo ruolo storico e il suo presente in collegamento con i grandi centri di cultura internazionale. C'è una contraddizione che abbiamo tante volte denunciato fra la ricchezza della sua storia, dei suoi monumenti artistici ed anche della sua società civile e la debolezza delle sue strutture culturali e della politica culturale che dia effettivamente alla cultura quel ruolo prioritario che tutti, senza eccezione, dichiarano che dovrebbe avere.

Romaeuropa è nata per lavorare per l'unità della cultura europea e quindi per l'unità dell'Europa, e per far tornare Roma ad essere un centro vivo del dialogo dell'arte e della cultura internazionali.

Con la stagione europea di prosa, insieme all'ETI, riempiamo un vuoto nel campo del Teatro. E' una felice alleanza quella che possiamo annunciare, infatti l'ETI, l'Ente Pubblico per il Teatro, ha come suo compito fondamentale sostenere e far conoscere la prosa italiana in Italia ed all'estero e Romaeuropa ha, per la sua natura, una fitta rete di collegamenti e di contatti, cresciuti a poco a poco insieme al suo Festival, con le Accademie straniere a Roma, con le Ambasciate, con i nostri Istituti culturali all'estero e, in definitiva, con sedici nazioni europee.

La stagione autunnale di prosa europea, parallelamente all'invio, sostenuto dall'ETI, di compagnie italiane all'estero, allaccia in modo organico e concreto, legami nel campo teatrale fra Roma e l'Europa. Verranno infatti le più interessanti opere ed interpretazioni teatrali che nascono nei centri attivi del nostro Continente, cosicché Roma non sia tagliata fuori dal circuito delle idee che fanno la cultura contemporanea.

Non sarà la prima volta. Nel passato il teatro italiano viaggiava per l'Europa, (basti pensare alla storia della Commedia dell'Arte e a quella della Comédie Italienne a Parigi) e ricca era anche la presenza di stranieri in Italia. Paradossalmente la vecchia Europa precedente l'era delle nazioni era più unita culturalmente e socialmente dell'Europa degli Stati nazionali e dell'attuale Europa dell'Unione Europea.

In effetti, specialmente a Roma, c'è stata come una fase di stanchezza, di ripiegamento. Ora lavoriamo perché la nostra Capitale sia effettivamente un centro internazionale di cultura e d'arte.

**Giovanni Pieraccini**  
Presidente Fondazione Romaeuropa

## Per un teatro nel mondo

**S**ono ormai diversi anni che l'Ente Teatrale Italiano, sotto l'egida e con il concorso del Dipartimento Spettacolo della Presidenza del Consiglio, orienta la propria attività istituzionale e di sviluppo degli scambi teatrali con l'estero, verso una strategia di impegno e di intervento in ambito europeo. Ciò ha voluto dire, in primo luogo, stabilire contatti e costruire positivi rapporti di collaborazione con istituti ed organismi stranieri e comunitari per individuare nuovi e qualificati spazi di comune intervento, a sostegno e a favore di un'idea di teatro articolata e diversificata, intesa come luogo di ogni possibile confronto, dove si può godere dello straordinario privilegio di poter fondere realtà e fantasia, in una insostituibile esperienza comunicativa. Si discute molto, d'altra parte, sull'Europa "del teatro" o "dei teatri", sul significato che queste definizioni possono o potranno concretamente assumere rispetto ad una realtà, quale quella teatrale, che i singoli confini e le cui esigenze e vocazioni è necessario cogliere e sviluppare.

Ed è in questa prospettiva che l'ETI ha promosso e incentivato il confronto come luogo privilegiato di crescita culturale: un confronto tra linguaggi ed esperienze artistiche e diverse tradizioni, misurando e specificando, così, i propri obiettivi istituzionali attraverso iniziative dirette a sviluppare la conoscenza del teatro italiano all'estero e la presenza del teatro internazionale in Italia, ispirandosi al criterio della pluralità delle espressioni artistiche.

Per molti anni l'ETI ha portato a Bruxelles, con la rassegna "Italia in scena", una vetrina del teatro italiano che, certo, ha contribuito a far nascere e maturare una tradizione, cooperando alla realizzazione di edizioni italiane di diversi ed importanti festival stranieri.

D'altra parte con l'Ecole des Maîtres, corso internazionale itinerante di perfezionamento artistico, l'ETI ha promosso una inedita ed importante iniziativa nel campo della formazione e perciò espressamente rivolta ai giovani che ha consentito di sviluppare le ragioni e le premesse di una ipotesi pedagogica volta a misurarsi, prioritariamente, con il senso stesso del teatro. Ma più in generale l'Ente è inoltre impegnato, sul piano internazionale, anche per altre manifestazioni ed attività, dal Premio Stregatto alla convegnoistica, alle indagini della Banca Dati, assicurando così una prospettiva "oltre confine" ad interessanti e qualificate iniziative, e configurandosi come referente nazionale di informazioni sul teatro italiano.

Ma in questo quadro occorre inoltre ricordare che una parte dell'attività dell'Ente a favore degli scambi internazionali è stata diretta a far conoscere il teatro straniero al pubblico italiano e romano in particolare. A partire da precedenti esperienze e dalla rassegna internazionale goldoniana dello scorso anno, l'Ente intende valorizzare ed assicurare un appuntamento periodico con il teatro di altre nazioni europee e non, sfidando coraggiosamente il confine delle lingue nella convinzione che il teatro, nella sua qualità di linguaggio universale, sa parlare alla coscienza e alla mente di ogni individuo e di ogni collettività. In questo senso la collaborazione con Romaeuropa e la rassegna internazionale che quest'anno presentiamo, costituiscono un

## ETI Romaeuropa Prosa

**I**l programma che sarà presentato quest'anno in ottobre a Roma dà ampio spazio alle scritture sceniche di oggi con la presentazione di 6 spettacoli internazionali in prima visione per l'Italia.

Deschamps, Abdoh, Dodin: è attorno a questi tre nomi che comincia la costruzione del programma. Registi che privilegiano il quotidiano e l'eccezionale della vita di oggi proponendo un "teatro delle idee" e privilegiando soprattutto l'"avventura" visuale: la forza delle immagini, l'impatto del gesto, la rapidità e la violenza dei movimenti.

Tutto ciò non presuppone un ritorno alla didattica o al realismo sociale, ma significa solo che questo tipo di teatro intende trattare la realtà di oggi con il linguaggio di oggi e le preoccupazioni di oggi.

Questo teatro può forse apparire ombroso poiché tratta della guerra, dell'esclusione, della malattia, tematiche che siamo ormai abituati a vedere ogni giorno in televisione.

Ma quello che più colpisce lo spettatore è l'energia, l'umorismo e il riso che fanno capolino dietro ogni battuta come se la nostra storia contemporanea fuggisse a se stessa attraverso il riso della sua angoscia.

**Monique Veaute**  
Direttore Fondazione Romaeuropa

## ETI - ENTE TEATRALE ITALIANO

RENZO GIACCHIERI Commissario Straordinario

PAOLO NIZZA Sub-Commissario

*Collegio dei Revisori*

ANTONIO BARRELLA Presidente

LUIGI ESPOSITO, PASQUALE TROMBACCIA

MAURO CARBONOLI Direttore Generale

## FONDAZIONE ROMAEUROPA Arte e Cultura

*Il Consiglio di Amministrazione*

GIOVANNI PIERACCINI Presidente:

JEAN-MARIE DROT, JURGEN SCHILLING,

MONIQUE VEAUTE Vice Presidenti

JEAN PIERRE ANGREMY, ROBERTO DE MEO,

GIOVANNI DE MARCO, JANOS KELEMEN, CARLO LIZZANI,

JORGE LOZANO, CARLO MERIANO, GIACOMO MICELI,

GERARDO MOMBELLI, ACHILLE PERILLI,

EDOARDO PUGLIESE, ACHILLE RICCI,

VITTORIO RIPA DI MEANA, STEFANO ROLANDO,

VINCENZO ROMAGNOLI Consiglieri

GIOVANNI CHIARION CASONI Segretario del Consiglio

*Il Collegio dei Revisori dei Conti*

GIUSEPPE SESTILI Presidente

CATERINA CRISCUOLO, ROSETTA AGRESTI MOSCO

Componenti effettivi

*Lo Staff*

MONIQUE VEAUTE Direttore

FABRIZIO GRIFASI Direttore Amministrativo

LUCIO ARGANO Responsabile Organizzativo

SAVERIO GENOVESE Direttore Produzione Tecnica

Ufficio Stampa: ANNA ELENA AVERARDI ACQUAFREDDA

(Responsabile), FABRIZIA MAGGI, LELLA MOLECHINO,

MIMMO MORABITO

ADA D'ADAMO Responsabile Edizioni

SONIA ZARLENGA Segreteria Amministrativa

FLAVIA FRANCHETTI Segreteria Presidenza-Direzione

SONIA RICO Segreteria Artistica

## In Coproduzione con:

FRANCIA:

Ministère des Affaires Etrangères, Association Française d' Action

Artistique, Mairie de Paris - Direction des Affaires Culturelles,

Services Culturels de l'Ambassade de France

GRAN BRETAGNA:

British Council

SPAGNA:

Ambasciata presso la Santa Sede

## Il Teatro Valle

**A**ntico e glorioso teatro, parte del patrimonio artistico e culturale italiano, fu commissionato all' architetto Tommaso Morelli dai Marchesi Capranica del Grillo nel 1726. In legno, dotato di cinque ordini di palchi, provvisto di foyer, possedeva un palcoscenico poco profondo ed un piccolo boccascena. Domenico Valle, al quale fu affidato per i primi anni, lo inaugurò nel gennaio del 1727. Nel corso del secolo il Valle aumentò progressivamente d'importanza, riuscendo a guadagnare un ruolo preminente nel sistema teatrale della città.

Nel 1765 subì una prima, consistente trasformazione ad opera dell' architetto Francesco Fiori, che operò un completo rifacimento ed ingrandimento. L'aggiornamento dell'immagine architettonica certamente contribuì in modo determinante alle fortune del Valle durante la metà del secolo; il teatro inoltre costituiva un esempio di accorta conduzione imprenditoriale, di efficienza tecnica e di buona dotazione di servizi. Nel 1821 fu avviata la ristrutturazione completa, sotto la guida di Giuseppe Valadier. La ricostruzione del Valle costituì il più complesso risultato, nel campo dell'architettura teatrale, del rapporto tra potere statale, cultura architettonica e imprenditorialità privata, e suscitò generale apprezzamento da parte di architetti e uomini di cultura.

Dal 1865 ospitò le compagnie più famose ed i grandi attori dell'epoca: da Adelaide Ristori a Tommaso Salvini, da Sarah Bernhardt ad Ermete Zacconi, fino a Ermete Novelli che, nel 1900, vi tentò uno dei primi esperimenti di teatro stabile.

Negli ultimi anni è stato riportato allo splendore originario grazie ad una minuziosa opera di restauro effettuata nel totale rispetto dei canoni architettonici e dovuta all' ETI, in collaborazione con la Sovrintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici. L' ETI ha acquistato il Teatro Valle nel 1968 e lo gestisce dal 1955; nel tempo la programmazione ha assunto un carattere fortemente rappresentativo di linee e tendenze di drammaturgia contemporanea italiana e straniera.

# C'EST MAGNIFIQUE

Uno spettacolo di Jérôme Deschamps  
e Macha Makeieff



Con: Jean-Marc Bihour, Robert Horn, Atmen Kelif,  
Bruno Lochet, Yolande Moreau, François Morel,  
Philippe Roueche alla fisarmonica e al pianoforte

Luci: Dominique Bruguier  
Assistente Luci: Olivier Girard  
Collaborazione Artistica: Bernard Giraud  
Assistente Collaborazione Artistica: Aurore Davezac  
Costumi: Macha Makeieff  
Musiche: Philippe Roueche  
Direzione di Palcoscenico ed Effetti Speciali:  
Dominique Bacle, Jean-Claude Fonkenel  
Con la collaborazione di: Alwyne De Dardel, Véronique  
Comte, Alain Tchillinguirian, Karine Amar e l'Equipe  
Tecnica del Teatro di Nîmes.

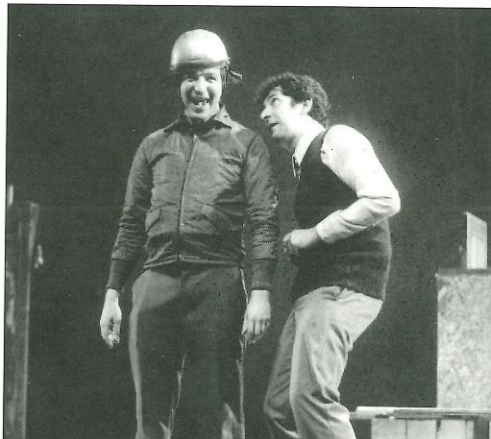
Una Coproduzione Deschamps e Deschamps, DMT-  
Teatro di Nîmes, La Coursive Scène Nationale de la  
Rochelle, Hebbel Theater di Berlino, con il Ministero  
della Cultura e della Francofonia e la Città di Parigi

Con la partecipazione della Mairie de Paris - Direction  
des Affaires Culturelles

**C'est magnifique** deve il suo nome alla canzone  
omonima del più francese dei compositori americani,  
Cole Porter, tratta dalla commedia musicale "Can Can"  
(1953). Nello spettacolo la canta Yolande Moreau,  
l'attrice che costituisce, a detta degli stessi autori, il filo  
da cui si dipana il tessuto dell'opera: una donna che  
colpisce per la sua fragilità e luminosità, ma soprattutto  
per l'ottimismo che conserva pur vivendo in un mondo  
di cui lei stessa stenta a comprendere i meccanismi.  
L'idea di partenza ha preso corpo durante le prove nel  
corso delle quali, più che un vero e proprio testo, si è  
elaborata una partitura fatta di silenzi e di suoni, un  
montaggio di storie divertenti e poetiche "sulla difficoltà  
di dirsi le cose".

Ma chi sono questi **Deschamps**? Forse una famiglia  
paranormale dal cervello "bicefalo"? Può darsi: Macha  
Makeieff, che ha studiato al Conservatorio di Arte  
Drammatica di Marsiglia e alla Sorbona è la "madre",  
nonché complice di Jérôme Deschamps, "padre" della  
compagnia dal 1978. Lui, allievo al Liceo Louis-le-  
Grand, sfoggia un curriculum molto classico in cui  
figurano i corsi del Conservatorio Superiore di Arte  
Drammatica e un soggiorno di tre anni alla Comédie  
Française. Dalla loro collaborazione nascono creazioni  
presentate al Festival d'Automne, ad Avignone, a Lione  
e diversi film e cortometraggi spesso tratti dai loro  
spettacoli teatrali. Nel 1993 "Les Pieds dans l'eau"  
riceve il premio Molière come migliore spettacolo  
comico.

Foto: Guy Delahaye



21  
22  
23

SETTEMBRE  
ore 21,00

STATI  
UNITI  
nuova  
creazione  
prima  
italiana

# QUOTATIONS FROM A RUINED CITY

**Un Work in Progress creato  
e diretto da Reza Abdoh**



Con: Sabrina Artel, Anita Bernice, Brenden Doyle,  
Mario Gardner, Tom Fitzpatrick, Mel Herst, Peter  
Jacobs, Tom Pearl, Ken Roht, Tony Torn

Testo di Salar Abdoh e Reza Abdoh  
Prodotto per *Dar A Luz* da Diane White  
Luci: Jennifer L. Boggs  
Suono: Raul Vincent Enriquez e Galen Wade  
Costumi: Eddie Bledsoe e Gene Barnhart  
Realizzatore riprese filmate: Tal Yarden  
Coreografia: Ken Roht e Reza Abdoh  
Direttore di Palcoscenico: Sandù Cleary

"Imagining Sin", parole e musica di Peter Jacobs, 1992

*The Los Angeles Festival in collaborazione con Dar A  
Luz e Theater Am Turm, Francoforte; Kaaitheater,  
Bruxelles; Szene, Salisburgo*

Nato a Teheran ventinove anni fa e cresciuto in  
Inghilterra, lo scrittore e regista **Reza Abdoh** vive  
attualmente a Los Angeles e New York. Un padre  
atletico e di successo, l'espulsione della sua famiglia  
dall'Iran e la confisca dei beni da parte del regime di  
Khomeini, la scoperta dapprima della sua omosessualità,  
poi di essere sieropositivo: questi gli eventi della sua  
vita che hanno inevitabilmente condizionato le scelte e  
segnato le immagini delle sue pièces teatrali tra cui  
ricordiamo: "Father was a peculiar man", "The  
Bogeyman Trilogy" ("The Hip Hop Waltz of Eurydice",  
"Bogeyman", "Law of Remains") e "Tight Right  
White".



Foto: Paula Court

**Quotations from a ruined city** è una meditazione sulla  
costante rinascita dell'ingiustizia e della brutalità sulla  
terra, in luoghi ed epoche diverse. La "città in rovina"  
del titolo, nel perimetro della quale si è consumata tanta  
sofferenza umana, è esistita di volta in volta in India, in  
Iraq, a New York e, più recentemente, in Bosnia. In  
questo lavoro multi-disciplinare, scene di violenza nella  
città di Sarajevo si alternano a scene di città devastate e i  
Puritani del XVII secolo diventano gli yuppies di oggi...  
Mentre oppressori ed oppressi cambiano continuamente  
posto...

30  
SETTEMBRE  
1  
2  
OTTOBRE  
ore 21,00

# AS YOU LIKE IT

di William Shakespeare  
Compagnia Cheek by Jowl



Con: Gavin Abbott, Richard Cant, Wayne Cater,  
Jonathan Chesterman, Simon Coates, Michael Gardiner,  
Scott Handy, David Hobbs, Paul Kissaun, Adrian Lester,  
Peter Needham, Rhashan Stone, Steve Watts

Regia: Declan Donnellan  
Scene: Nick Ormerod  
Musiche: Paddy Cunneen  
Disegno luci: Judith Greenwood  
Movimenti coreografici: Sue Lefton  
Supervisore ai servizi di sartoria: Angie Burns  
Direttore di scena: Marcus Bray  
Direttore di produzione: Jon Howes  
Direttore sartoria: Rachel Dickson

**Spettacolo da confermare**

Foto: John Haynes



La fonte da cui Shakespeare trasse materia per **As you like it** è il romanzo in prosa di Thomas Lodge "Rosalynde" (1590), la cui prima rappresentazione avvenne molto probabilmente nel 1599 al Globe Theatre con la Compagnia dello stesso Shakespeare, i Lord Chamberlain's Men. Il racconto magico e brillante - una delle opere più musicali di Shakespeare - è una storia di esilio e travestimento ambientata nello scenario pastorale della Foresta di Arden. La Compagnia **Cheek by Jowl** ne dà un'interpretazione originale con un cast tutto al maschile (sul modello della Compagnia di Shakespeare) grazie al quale il divertimento è assicurato. Tutta la vicenda si complica infatti ancora di più quando un uomo vestito da donna finge di essere una donna vestita da uomo. L'approccio inedito ma nel pieno rispetto del testo, la chiarezza narrativa, l'uso di musiche originali, sono i tratti distintivi di una compagnia che dal 1981 ad oggi ha prodotto 18 spettacoli seducendo i pubblici di tutto il mondo con il suo stile inimitabile fatto di risate, balli, canzoni.

6  
7  
8  
OTTOBRE  
ore 21,00

# B RAT'JA I SESTRY

*Prima Parte: Incontri e separazioni*

*Seconda Parte: Strade ed incroci*

**tratto da un lavoro di Fédor Abramov  
adattamento scenico Lev Dodin, Arkady  
Katzman, Sergueï Bekhterev**



Personaggi e interpreti:

Anfissa Petrovna Minina: Tatiana Chestakova  
Denis Kharitonovitch Perchine: Mikhail Samotchko  
Ivan Dmitrievitch Loukachine: Nikolai Lavrov  
Gavrila Andréevitch Ganitchev: Sergueï Bekhterev  
Mikhaïl Priasline: Piotr Semak  
Anna, sua madre: Nina Semenova  
Le sue sorelle:  
Lizaveta: Natalia Akimova  
Tatianka: Olia Afanassieva  
I suoi fratelli:  
Pietka: Aliocha Bazarov  
Grichka: Ioura Ivanov

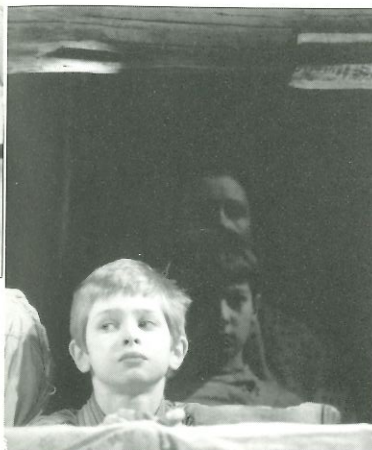


Foto: Brigitte e Marc Enguerand

Egorcha: Sergueï Vlassov  
Varvara Iniakhina: Natalia Fomenko  
Grigory Minine: Vladimir Artemov  
Piotr Jitov: Igor Ivanov  
Aliona, sua moglie: Alla Semenichina  
Ilia Maximovitch Netesov: Anatoly Kolibianov  
Maria, sua moglie: Galina Filimonova  
Valentina: Tania Popova  
Trofim Lobanov: Felix Raévsky  
Pélagie, sua moglie: Lidia Goriaïnova  
le loro figlie: Advotia: Marina Gridassova  
Tatiana: Svetlana Gaïtan

i loro bambini: Micha Kassapov, Vova Mikhailov,  
Natacha Barkhatova  
Timofeï Lobanov, loro figlio: Vladimir Zakhariev  
Anissia, sua moglie: Elena Vassilieva  
Alexandra Dourinina, sua sorella: Nelli Babitcheva  
Raétchka Klévakina: Lia Kouzmina  
Daria Kropotova: Bronislava Proskournina  
Marfa Repichnaïa: Svetlana Grigorieva  
Pavla Tougoloukova: Evguénia Barkan  
Polina Tchougaéva: Irina Nikoulina  
Anatoly Tchougaev (Tchougaretti), suo marito:  
Vladimir Artemov  
Filia-Pétoukh: Mikhaïl Samotchko  
Ignate Baev: Sergueï Moutchenikov  
Sofron-Moudry: Sergueï Kozùrev  
Mitenka-Malichnia: Vladimir Semitchev  
Ioura Ivanov

13

OTTOBRE

ore 21,00

prima parte

14

OTTOBRE

ore 21,00

seconda parte

15

OTTOBRE

ore 19,00\*

versione  
integrale

## B BRAT'JA I SESTRY

**Lev Dodin** è nato in Siberia alla fine della Seconda Guerra Mondiale ma è cresciuto a Leningrado (oggi di nuovo San Pietroburgo). A diciassette anni viene ammesso all'Istituto Teatrale di Leningrado nella classe di Boris Zon, a sua volta allievo di Stanislavski. Nel 1983 diventa direttore artistico del teatro Maly, compagnia stabile fondata nel 1944 la cui notorietà risale agli anni '70, epoca in cui l'allora direttore Yefim Padve, raccoglie intorno a sé un gruppo di giovani autori e registi tra cui lo stesso Dodin. Dal 1983 egli ha inserito nel repertorio della compagnia spettacoli legati alla grande letteratura e, in particolare, ai classici russi. Parallelamente, ha continuato ad insegnare all'Istituto Teatrale di San Pietroburgo dove ha formato intere generazioni di attori, molti dei quali fanno ora parte del Maly.

E' proprio nell'anno della morte dello scrittore Abramov - il 1983 - che Lev Dodin decide di adattare alla scena

**Fratelli e sorelle.** Dopo un lungo periodo di prove durato un anno e mezzo e dopo aver atteso diversi mesi prima di ottenere l'autorizzazione da parte della commissione per la censura, lo spettacolo debutta nel 1985. In apertura, un discorso di Stalin del 1941 esorta il popolo sovietico a consacrarsi alla vittoria sul nemico mentre sfilano immagini proiettate di entusiasmi guerreschi. Dopo questa premessa, l'azione può cominciare. Siamo a Pékachino, villaggio del nord della Russia, nella primavera del 1945, la prima dopo la fine della guerra. Le donne, i malati e i bambini sono sulla riva del fiume e salutano l'arrivo del primo vaporetto dopo la guerra, ma anche l'arrivo della primavera...



Foto: Brigitte e Marc Enguerand

SPAGNA  
nuova  
creazione  
prima  
italiana

# DESPERADAMENTE ALGUNA VEZ

di Juan José Eslava sulla base  
di poemi dell'autore  
Compagnia El Partiqui



Con: Màrius Hernández, Marta Rovira, Lali Sans

Regia: Marta Rovira, Juanjo Eslava

Luci: Pepe Maldonado, Albert Segado

Scena: Francesc Vidal

Suono: Ignasi Concernau

Grafismo: Jesús Concernau, Margarida Parra

Musica: "Arie di danza di Ankara" tema caratteristico  
delle confraternite dei Sufi di Konya.

**Desesperadamente alguna vez** non è un'opera comoda. Nel volere dell'autore **Juanjo Eslava**, c'è che il pubblico si senta in imbarazzo: nei minuti di attesa che precedono l'inizio dello spettacolo, gli spettatori si guardano gli uni gli altri senza sapere esattamente che atteggiamento prendere, senza capire qual'è il motivo dell'attesa. Si crea così la tensione che l'autore pretende, un dinamismo interno che non permette a chi guarda di restare passivo. L'azione si colloca nella nostra epoca. Un tavolo, una bicicletta, una segreteria telefonica, abiti e calendari dappertutto; cioè l'arroganza, i progetti a corta o a lunga scadenza, il fallimento delle relazioni con il mondo esterno, le carenze... Tre personaggi che utilizzano la quotidianità per esprimere la loro ironia, il gioco della non-verità, la teatralità delle parole, il silenzio. Tre personaggi: tre solitudini. Hanno smesso di interrogarsi su molte cose. Non aspettano risposte.

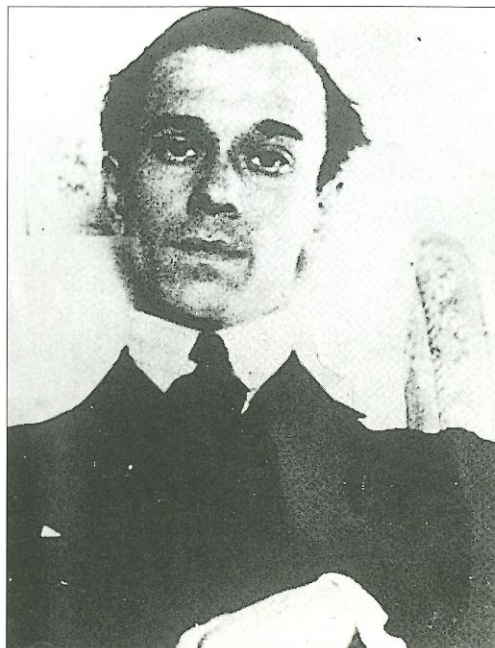
Foto: Ana Albertos Zamora

19  
OTTOBRE  
ore 21,00

FRANCIA  
prima  
italiana

# JOURNAL DE VASLAV NIJINSKI

di e con Redjep Mitrovitsa



Archive Nijinski

Regia: Isabelle Nanty  
Traduzione: Christian Dumais-Lvowski  
Luci: Patrice Trottier  
Suono: Daniel Deshays

*Creazione e Produzione del Festival di Avignone 1994*

Allievo di Gérald Robard, Daniel Mesguich, Antoine Vitez, **Redjep Mitrovitsa** ha recitato in numerosi spettacoli con la regia di Daniel Mesguich e di Antoine Vitez. Nel 1990 riceve il "Premio Molière - rivelazione teatrale" per il ruolo di Lorenzo nel Lorenzaccio diretto alla Comédie Française da Georges Lavaudent. Con la regia di quest'ultimo interpreta poi Amleto, sempre alla Comédie Française (1994).

**Vaslav Nijinski** ha scritto il suo **Journal** durante il soggiorno in Svizzera con la moglie Romola e la figlia Kira, nel 1918-19. Originariamente redatto in russo e in polacco, il Diario fu tradotto e pubblicato da Romola Nijinska in lingua inglese negli anni '30. Si tratta di una versione censurata, amputata di circa un terzo del testo originale: tale versione ha costituito e costituisce tuttora la matrice di tutte le traduzioni in lingua straniera. Dapprima l'opposizione di Romola, poi la complessa vicenda dei diritti di successione, hanno impedito la pubblicazione e l'utilizzazione del Diario nella sua versione integrale. Oggi l'interpretazione di Redjep Mitrovitsa, sulla nuova traduzione francese non "purgata" di Christian Dumais Lvowski, ci restituisce intatta la voce di Nijinski uomo e artista, le sue parole cariche di pulsioni violente, le frasi talvolta incoerenti, a tratti incomprensibili, forse non destinate ad essere capite, ma "sentite".

21  
22  
23  
OTTOBRE  
ore 21,00

## INFORMAZIONI:

dal lunedì al venerdì, a partire dal 29 agosto  
**Fondazione Romaeuropa** tel. 06/48904029 dalle  
10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00  
**Teatro Valle:** tel. 06/68803794 dalle 10.00 alle  
19.00

## PRENOTAZIONE E VENDITA BIGLIETTI:

**Teatro Valle** - Via del Teatro Valle 23/A  
dalle 16.00 alle 19.00  
tel. 06/68803794

## PREZZI DEI BIGLIETTI

£. 25.000 - 18.000 - 10.000

## PUNTUALITA'

Lo spettacolo inizia esattamente all'ora stabilita. A  
spettacolo iniziato è assolutamente vietato  
l'ingresso in sala fino al primo intervallo

**Gli spettacoli sono in lingua originale  
con traduzione simultanea visiva**

**Il programma degli spettacoli potrà subire  
variazioni che saranno tempestivamente  
comunicate**

